



# COMUNE di MONTERODUNI

(Provincia di ISERNIA)

Cod. Fisc. 80001790940

Part. IVA 00201720943

telefono 0865/491586

Piazza Municipio

telefax 0865/491391

COPIA

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza ordinaria – 1<sup>a</sup> convocazione - Seduta del 21.12.2016

oooooooooooooooooooooooooooo

**N. 27 del 21.12.2016**

**Oggetto: Indirizzi generali ed obiettivi strategici per l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019.**

L'anno DUEMILASEDICI il giorno VENTUNO del mese di DICEMBRE dalle ore 19.35 fino alle ore 19.50 in continuazione nella sala delle adunanze consiliari, con l'osservanza delle norme prescritte dalla legge vigente e con appositi avvisi spediti a domicilio, sono stati oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali.

Fatto l'appello risultano:

	Nominativo	Carica	Presenti	Assenti
1	Russo Custode	Sindaco	X	
2	Foglietta Anna Maria	Consigliere		X
3	Biello Altiero	Consigliere	X	
4	Cristinzio Michele	Consigliere	X	
5	Mancini Anna	Consigliere	X	
6	Cianfrani Gabriele	Consigliere	X	
7	Delli Carpini Luca	Consigliere	X	
8	Faralli Francesco	Consigliere	X	
9	Biello Michele	Consigliere		X
10	Altobelli Nicola	Consigliere	X	
11	De Giacomo Michele	Consigliere		X
	<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>3</b>

Partecipa il Segretario Comunale Lucia Guglielmi.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Russo Custode assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 3 dell'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **RICHIAMATI**

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto legislativo 22 ottobre 2009 n. 150, all'art. 11, che definisce la "trasparenza" come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione";
- il D. lgs n. 33 del 14.3.2013, con cui sono stati disciplinati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni in attuazione dell'art. 1 commi 35 e 36 della legge 190/2012 (c.d. legge "anticorruzione");
- il D. Lgs. 25.5.2016 n. 97 con cui sono state revisionate e semplificate le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza ed è stato introdotto in Italia il FOIA Freedom of Information Act ovvero il diritto dei cittadini di conoscere dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto;
- il D. Lgs. 19.8.2016 n. 175 che ha revisionato la disciplina delle società partecipate nelle pubbliche amministrazioni;
- il nuovo codice degli appalti di cui al D. Lgs. 18.4.2016 n. 50;

### **DATO ATTO**

- che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il primo Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190, che individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:
  - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
  - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione,
  - creare un contesto sfavorevole alla corruzione,e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;
- che con determinazione n. 12 in data 28.10.2015 l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2015 al PNA, sulla base delle risultanze della valutazione condotta sui PTPC di un campione di 1911 amministrazioni, dell'opportunità di dare risposte alle richieste di chiarimenti di operatori del settore ed RPC, dei confronti qualificati mediante Tavoli tecnici con il Ministero della salute e con l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nonché con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per i quali alcuni sono già confluiti in documenti d'indirizzo, come, ad esempio, le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», approvate con la determinazione n. 8 del 17 giugno del 2015, altri all'interno dell'Aggiornamento 2015, nonché in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale;
- che con delibera n. 831 in data 3.8.2016 l'ANAC ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che, in particolare, reca previsioni specifiche per i piccoli comuni e indirizzi operativi per la gestione dei rischi in materia di Governo del territorio;

**CONSIDERATO** altresì che, proprio a seguito del mutato quadro normativo, l'ANAC si è già espressa su diverse questioni di carattere generale e ha emanato numerose linee guida;

## **DATO ATTO**

- che gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del Responsabile della prevenzione e l'adozione del Piano;
- che per gli enti territoriali l'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, relativamente alle competenze all'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, fa espresso rinvio a quanto previsto nell'Aggiornamento 2015, chiarendo la diversa competenza del Consiglio e della Giunta, quest'ultima deputata all'approvazione del Piano mentre il Consiglio deputato all'adozione di un documento di carattere generale sul contenuto del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;

**RILEVATO** che questo Ente ha attuato la normativa vigente in materia di prevenzione predisponendo ed approvando il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione già dal periodo 2013-2016 ed a seguire per i trienni 2015-2017 e 2016-2018;

## **RILEVATO**

- che, per le motivazioni sopra illustrate, il segretario comunale investito della Responsabilità della prevenzione, ha inoltrato al protocollo generale dell'Ente, con nota n. 6776 del 5.12.2016, proposta per l'adozione da parte di questo consiglio degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici finalizzati ad orientare il sistema comunale di prevenzione alla corruzione, come di seguito si riportano:

1. impulso all'incremento della cultura della legalità, dell'integrità, della trasparenza e della semplificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione a favore della riduzione del rischio corruzione nella Pubblica Amministrazione;
2. creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. centralità della figura del RPC, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza;
4. assicurare con appositi ed immediati atti organizzativi, che il RPC considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
5. rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività dell'amministrazione (società, organismi pubblici e privati, soggetti terzi);
6. coordinamento e coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'ente (DUP, Piano della Performance e altri), l'organizzazione nel suo complesso per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'ente;
7. evidenziare la centralità della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione, individuando con sufficiente precisione gli obblighi di pubblicazione da inserire in specifica sezione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità nonché la regolamentazione del diritto di accesso dei cittadini;
8. realizzazione di un'analisi del contesto esterno al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente (sociali, economiche, culturali, organizzative, ecc.) in cui essa opera;
9. realizzare un'analisi del contesto interno da attuare attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione e di capire come il sistema di responsabilità e il livello di complessità dell'ente, possono favorire il verificarsi di fenomeno corruttivi nel proprio interno;

10. introdurre negli atti dell'amministrazione a contenuto organizzativo misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario;
11. predisporre una regolamentazione adeguata della materia, con particolare riferimento alle procedure di affidamento, al fine di operare in un contesto chiaro e trasparente oltreché concorrenziale;
12. correttezza amministrativa e comportamentale.

**RITENUTO** opportuno adottare atto di competenza;

**ACQUISITO** il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00 dal Responsabile della Prevenzione sulla corrispondente proposta deliberativa e riportato nel presente atto;

**CON VOTI favorevoli n. 7, palesemente e legalmente espressi da n. 7 consiglieri votanti su n. 8 presenti, essendosi astenuti n. 1 consigliere (Altobelli Nicola)**

### **DELIBERA**

**ADOTTARE**, in attuazione di quanto precisato dall'ANAC negli atti inerenti il Piano Nazionale Anticorruzione e preso atto di quanto comunicato dal segretario comunale investito della Responsabilità della prevenzione con nota n. 6776 del 5.12.2016, gli indirizzi generali e degli obiettivi strategici finalizzati ad orientare il sistema comunale di prevenzione alla corruzione, come di seguito si riportano:

1. impulso all'incremento della cultura della legalità, dell'integrità, della trasparenza e della semplificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione a favore della riduzione del rischio corruzione nella Pubblica Amministrazione;
2. creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. centralità della figura del RPC, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza;
4. assicurare con appositi ed immediati atti organizzativi, che il RPC considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
5. rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività dell'amministrazione (società, organismi pubblici e privati, soggetti terzi);
6. coordinamento e coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'ente (DUP, Piano della Performance e altri), l'organizzazione nel suo complesso per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'ente;
13. evidenziare la centralità della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione, individuando con sufficiente precisione gli obblighi di pubblicazione da inserire in specifica sezione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità nonché la regolamentazione del diritto di accesso dei cittadini;
7. realizzazione di un'analisi del contesto esterno al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente (sociali, economiche, culturali, organizzative, ecc.) in cui essa opera;
8. realizzare un'analisi del contesto interno da attuare attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività

stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione e di capire come il sistema di responsabilità e il livello di complessità dell'ente, possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi nel proprio interno;

9. introdurre negli atti dell'amministrazione a contenuto organizzativo misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario;
10. predisporre una regolamentazione adeguata della materia, con particolare riferimento alle procedure di affidamento, al fine di operare in un contesto chiaro e trasparente oltreché concorrenziale;
11. correttezza amministrativa e comportamentale.

**DARE MANDATO** alla Giunta Comunale di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione da redigere sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici innanzi adottati.

**DICHIARARE** con separata votazione ad esito favorevoli n. 7 astenuti n. 1 (Altobelli Nicola), data l'urgenza determinata dalla scadenza del 31.1.2017 per l'approvazione del Piano, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d. lgs. n. 267/00

oooooooooooooooooooooooooooo

**VISTO**

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica del presente atto.

Il Responsabile della Prevenzione  
f.to Lucia Guglielmi

oooooooooooooooooooooooooooo

**Letto, approvato e sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE  
f.to Russo Custode**

**IL SEGRETARIO  
f.to Lucia Guglielmi**

---

Attesto che la presente deliberazione è stata **pubblicata all'Albo Pretorio** del comune in data **23.12.2016** per rimanervi per **15 giorni consecutivi**.

**Monteroduni, lì 23.12.2016**

**IL SEGRETARIO  
f.to Lucia Guglielmi**

---

**Attesto che la presente deliberazione:**

**è stata dichiarata immediatamente eseguibile** (art. 134, co. 4°, del D. Lgs. 18.08.00 n. 267)

**diviene esecutiva decorsi 10 gg. dalla pubblicazione** (art. 134, co. 3°, del D. Lgs. 18.08.00 n. 267)

**Monteroduni, lì 23.12.2016**

**IL SEGRETARIO  
f.to Lucia Guglielmi**

---

*Attestazione valida esclusivamente per le copie.*

**Attesto che la presente copia è conforme all'originale.**

**IL SEGRETARIO  
Lucia Guglielmi**